

Vincendo il Giro dell'Emilia dopo il Giro dell'Appennino

Dancelli

Anquetil:
«Mi sabotano
per odio!»

fa il

«bis» a Bologna



«Rientrato a casa
mi sono sottoposto
all'antidoping»

MILANO. 4. «Ho il diritto di pronunciare la parola "sabotaggio", afferma Jacques Anquetil in un articolo che porta la sua firma e che comparirà nel prossimo numero del settimanale "Epoca", ritornando sull'argomento del suo primato dell'ora e del mancato antidoping che ne rende dubbia l'omologazione.

«Non è un segreto per nessuno», prosegue Anquetil, «che molti membri della Federazione francese e italiana mi odiano, e lo stesso mio direttore sportivo, Geminiani, stato appena multato di mezzo milione di lire. Il dott. Marengo, venuto appostamente da Firenze, non doveva tornare a casa due ore dopo la mia prova. Gli effetti stimolanti sono rilevabili a distanza di 36 ore; e su questo punto essenziale, non dovrei pronunciarmi. La commissione antidoping della Federazione. Il dott. Marengo, o qualunque altro al suo posto, aveva dunque un giorno e mezzo di tempo per fare il controllo: controllo a un'ipocrita, ripetuto tante volte che mi sarei assolutamente sottoposto. Comunque i giudici della mia vittoria ci sono, e sono il pubblico del Vigorelli e le decine di milioni di telespettatori. I chilometri che ho coperto sotto i loro occhi sono autentici. Il resto non è che cattiveria e polemica odiosa.

«No, non ero drogato: nel significato che la commissione antidoping dà a questo termine», afferma ancora il corridore.

Ho detto e ripetuto tante volte che i corridori professionisti, che ogni anno se ne stanno in sella 260 giorni per gareggiare e gli altri cento giorni il passato in duri allenamenti, possono resistere alla fatica soltanto seguendo un regime speciale. Chi pretende il contrario, un imbecille, è un ipocrita. Mercoledì 27 settembre 1967 io mi sono alzato tardi, ho percorso una trentina di chilometri in campagna ed ho pranzato con buon appetito sotto gli occhi dei giornalisti. Poi ho giocato a carte e come al solito, il mio medico Jean Bideot mi ha fatto prendere il giornale, "bagno di gengiovi" e mi ha praticato un'iniezione di ozono. C'è qualcosa di illecito in tutto questo?

«Per i miei nemici, io mi drogherei da 15 anni», continua Anquetil, «è semplicemente ridicolo. Ai dilettanti, non mi

stanherò mai di ripeterlo, bisogna proibire qualsiasi tipo di stimolante, ivi comprese le vitamine, dato che essi hanno, anche in piena stagione, sei giorni alla settimana per recuperare le energie spese nella gara della domenica. Ma la regola non vale per noi professionisti, che corriamo tutto l'anno per guadagnarci la vita. La nostra carriera è in genere molto breve (la mia è stata eccezionalmente lunga) ed è perciò perfettamente normale che, in dati casi, ricorriamo ad una certa farmaceutica, io, personalmente, l'ho sempre fatto sotto controllo medico: ci tengo alla mia salute, io, ed ho intenzione di godermi la vita quando avrò smesso di correre. Ma mai, neppure una sola volta, ho rischiato di accorciare la mia vita».

Anquetil afferma comunque che dopo la corsa del Vigorelli, al suo rientro in Francia venerdì si è sottoposto ad un prelievo di controllo. «Venerdì, rientrato in Francia», spiega il corridore, «accettai, sia pure malvolentieri, di andare dal mio medico curante, il dott. Herrier, per il controllo: il prelievo è avvenuto alle 17.30 ed ora si trova nei laboratori Ropatz di Rouen. Mi dispiace però che il mio grande amico dott. Frattini abbia rifiutato mercoledì sera di procedere al prelievo, anche se aveva ricevuto istruzioni precise al riguardo».

Il vantaggio dei tredici e beve (35"), ma sufficiente per tenere a bada gli inseguitori. Nel finale cerca di squagliarsela Pasquello, bloccato da De Rosso, Galbo e Polidori. E siamo alla volata. Prima di entrare al Velodromo, la pattuglia dei tredici pedala su un praticello, o meglio su una strada dove è cresciuta abbondante l'erba e pare di essere al "ciclocross". All'ingresso della pista rugosa, in disfacimento, De Rosso conduce davanti a Pasquello, Galbo Polidori e Dancelli. Il trevigiano si gira un paio di volte e nell'attesa della rimonta di Dancelli, continua a proteggere il compagno mantenendo la prima posizione.

Dancelli tentenna un pochino: è terzo al centocinquanta metri, secondo al cento, infine affianca De Rosso e vince. Ci viene

Dal nostro inviato

BOLOGNA. 4. Previsioni rispettate: Michele Dancelli vince anche il Giro dell'Emilia sfrecciando in una volata di tredici uomini che l'onesta De Rosso ha preparato ad arte per il suo compagno di squadra. Primo Dancelli, secondo De Rosso e nella pattuglia di testa c'è pure Polidori. La Vittadello di questi tempi, è veramente forte. Si tratta, a conti fatti, del nono successo stagionale di Dancelli, pedalatore di grande temperamento e atleta di vaglia, un pasticcio che tagliato per le gare in linea che può vincere allo "sprint" o addirittura per distacco.

Ma non c'è niente da scoprire in Dancelli. Piuttosto registriamo la sua impennata quando il telefonista gli chiede perché non ha molti tifosi. Michele è appena sceso di bicicletta, ha il fiato grosso per la volata e non ha più sulla lingua.

Dancelli è ancora scosso da alcune considerazioni fatte dall'indomani del suo trionfo nel Giro dell'Appennino. In verità c'è chi ha esagerato, chi ha cercato di scuotere il calo di Geminiani per smuovere il colpo d'ala del bresciano. E così questo Dancelli che s'impone pure a Bologna, guarda di traverso qualche giornalista, come il giro d'onore senza sorridere e prima di andarsene dichiara: «Adesso diranno che ho vinto perché mancava Geminiani. Io desideravo farlo che di fase. Probabilmente l'avrei preceduto in volata. Intendiamoci, Felice è un amico, un caro ragazzo, ma credo non s'offenderebbe se dica che io non feci nulla, che ho perso perché da tutti e battuto tutti...».

I migliori, i pronostici della vigilia figurano nel primo gruppo, ad eccezione di Basso e Zilioli che appaiono in disarmo. E passiamo al racconto del tagliando della giornata. Dunque, il cinquantesimo Giro dell'Emilia inizia sotto un cielo di piombo che ben presto si mette a piovere. L'avvio è veloce, velocissimo, pieno di scaramucce, di tentativi che nascono a S. Agata, muoiono a Nonantola e rinascano a Modena. Quarantasette chilometri in un'ora di corsa è un bel pedalar, e bisogna rendere merito alla volata dei vari Lievore, Macchi e Poli. Nella verde e ordinata campagna di Monticelli, Galbo è il promotore di un'azione, dice che sollecita Zilioli e Dancelli: il gruppo reagisce subito e nell'attraversamento di Reggio Emilia (circa a metà gara) la fila è di nuovo compatta.

La prima fuga, insomma, è quella di Milioli che attacca la salita di Serramazzoni con il 120". E' una salita lunga e nel complesso abbastanza impegnativa. Milioli non va lontano, lo rassicurano Polidori, e nella scia di Balmamion e Zancanaro recupera il gruppo. Tenta ancora Polidori che guadagna 45", ma viene acciuffato in discesa. Nei pressi di Marano, scappano Vigna, Gualazzini e Dalla Torre: il trio giungono a Bazzano con 50", poi avanza Bailetti e si fanno sotto gli altri.

Mancano appena trenta chilometri alla conclusione e l'esito del Giro dell'Emilia è più che mai avvolto nel mistero. In vista del Mongardino allunga Michelotto al quale risponde il generoso Polidori. C'è vento sul Mongardino, la collinetta ad un tiro di schioppo dal traguardo, e c'è la folla che incita i pezzi grossi alla battaglia. E infatti alle spalle di Polidori (attivamente) e Michelotto (passivo) assistiamo ad una «baggarre» che porta alla ribalta Bitossi, Dancelli, Galbo, Armani, Pasquello, De Rosso, Poggiali, Balmamion, Fantinato, De Pra e Cribiori. Gli undici si uniscono ai due e abbiamo tredici uomini al comando.

Il vantaggio dei tredici e beve (35"), ma sufficiente per tenere a bada gli inseguitori. Nel finale cerca di squagliarsela Pasquello, bloccato da De Rosso, Galbo e Polidori. E siamo alla volata. Prima di entrare al Velodromo, la pattuglia dei tredici pedala su un praticello, o meglio su una strada dove è cresciuta abbondante l'erba e pare di essere al "ciclocross". All'ingresso della pista rugosa, in disfacimento, De Rosso conduce davanti a Pasquello, Galbo Polidori e Dancelli. Il trevigiano si gira un paio di volte e nell'attesa della rimonta di Dancelli, continua a proteggere il compagno mantenendo la prima posizione.

Dancelli tentenna un pochino: è terzo al centocinquanta metri, secondo al cento, infine affianca De Rosso e vince. Ci viene

Il dubbio che avrebbe potuto vincere De Rosso è quello di cui: «No, meglio andare sul sicuro», risponde Guido. E se ne va un po' meglio, un po' triste perché dopo aver tanto tribolato per ritrovare la forma, scopre che le cose volgono al termine.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1) Dancelli (Vittadello) in 62'1" (media km. 41,582); 2) De Rosso, 3) Bitossi, 4) Pasquello, 5) Michelotto, 6) Galbo, 7) Polidori, 8) Fantinato, 9) Armani, 10) Cribiori, 11) De Pra, 12) Balmamion, 13) Poggiali tutti col tempo di Dancelli, 14) Duranti, 15) Zilioli, 16) Zilioli, 17) Zilioli, 18) Anani, 19) Battistini, 20) Cucchiotti tutti col tempo di Duranti.

Squalificati i campi di Bari e Messina

Due giornate a Longo e una a Juliano e Villa

MILANO. 4. Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio, in relazione alle partite di domenica scorsa dei Campionati di Serie «A» e «B», ha squalificato per una giornata i campi di Bari e di Messina. Ha inoltre inflitto le seguenti squalifiche a giocatori: due giornate a Longo (Cagliari) e per protesta contro una decisione arbitraria e per contemporaneo gesto lesivo del prestigio dell'arbitro, gesto non visto da quest'ultimo e controllato da un guardalinee, durante la gara: sanzione aggravata perché capitano della squadra. Una giornata a Juliano (Napoli) e per ripulite proteste nei confronti dell'arbitro; sanzione aggravata perché capitano della squadra e a Villa (Messina). Quest'ultima squalifica è stata inflitta nel quadro dei provvedimenti relativi alla partita Messina-Lecce del 27 settembre. Il giudice sportivo ha poi inflitto la squalifica fino al 18 ottobre al giocatore Beltrami (Sampdoria).

L'interessante rassegna di Reggio Emilia

I campionati dell'UISP: una prova di maturità

Due records nazionali allievi migliorati, tutta una serie di ottimi risultati tecnici, due giornate di intensa, vivace battaglia sportiva, quest'è il compendio dei Campionati italiani maschili di atletica leggera UISP svoltisi a Reggio Emilia sabato e domenica scorsi. Altro elemento che ha contribuito al pieno successo della manifestazione, organizzata in modo impeccabile dagli amici della Polisportiva Cooperatori della città emiliana, il caldo entusiasmo che ha accompagnato le gare.

L'Unione Italiana Sport Popolare ha di nuovo confermato a Reggio Emilia la sua maturità, il ruolo di prima forza nell'organizzazione sportiva del paese, in uno dei settori più importanti e, assieme, più delicati: quello dei giovanissimi. Reggio Emilia è stata il punto di arrivo di centinaia di gare comunali e provinciali. I circa 300 atleti che hanno gareggiato sul campo scuola reggiano erano usciti da una selezione severa. In questa direzione l'UIISP insisterà, cioè, come ha puntualmente detto Mingardi, il segretario nazionale dell'organizzazione sportiva alla chiusura dei due giorni di gara: «intensificherà la sua azione per allargare la base, per estendere la pratica sportiva fra i giovani studenti e lavoratori. Gli atleti dell'UIISP reggiana.

come si prevedeva, hanno migliorato, lontano la loro legge la legge del più forte. Nella categoria allievi essi hanno raccolto 242 punti, vanamente contrastati sino alla chiusura dall'UIISP. L'ultima giornata disputata di appena 6 punti; nella categoria junior-senior l'UIISP Reggiana ha raccolto punti 204,5 (446,5 in totale) distanziando notevolmente il comitato UISP di Modena che chiuse con punti 128. Nella graduatoria assoluta dopo Reggio Emilia si piazzano Modena (238,5), Roma (238,5), Livorno (244), Torino (221,5), Livorno (214), Bologna punti 127, Firenze (89), Milano (86), Pisa (68), Fisticchia (68), Riccione (68), Spezia (31), Siena (30), Ravenna (31), Arezzo (31) e Viareggio (31).

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco la nostra selezione: 1. corsa: Viennet, Tex, Caterina da Siena; 2. corsa: Daynt Boy, Kronross; 3. corsa: Sali, Sali, Sali; 4. corsa: Sali, Sali, Sali; 5. corsa: Sali, Sali, Sali; 6. corsa: Conte d'Argento, Kent, Aisio; 7. corsa: Sperani, Santa Corona, Zedel.

Il Premio Palazzo Barberini oggi a Capannelle

Il Premio Palazzo Barberini sulla distanza di 1700 metri in pista grande, costituisce la prova di centro dell'odierna riunione alle Capannelle. Cinque concorrenti saranno ai nastri e i favori del pronostico spettano alla qualitativa Laprade che non avrà peraltro un compito facile dovendo rendere ben 5 kg. a Molly Polly e 2 a Paradisia. Meno dovrebbero contare Piranesi e Corropoli che completano il campo.

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco la nostra selezione: 1. corsa: Viennet, Tex, Caterina da Siena; 2. corsa: Daynt Boy, Kronross; 3. corsa: Sali, Sali, Sali; 4. corsa: Sali, Sali, Sali; 5. corsa: Sali, Sali, Sali; 6. corsa: Conte d'Argento, Kent, Aisio; 7. corsa: Sperani, Santa Corona, Zedel.

E' nata la Polisportiva «Cassia»

E' stata costituita la «Polisportiva Cassia». L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di giovani che, partiti per mettere su una squadra di calcio hanno allargato il loro orizzonte, esistendo nella zona serie possibilità per sviluppare una attività di massa. Così, hanno deciso di dare vita ad un gruppo sportivo che prossimamente parteciperà all'attività UISP nei settori del calcio, dell'atletica leggera e del tennis.

L'attività avrà inizio proprio con il tennis e verrà costruito un campo in prossimità di via di Grotta Rossa.

Il Consiglio Direttivo della giovane «Polisportiva Cassia» è così composto:

Presidente: Pasquale Fatica; Umberto Robustelli; segretario: Alvaro Licentini; cassiere: Flavio Carmo; D'Amico, Giulio Sette, consiglieri.

La sede della «Polisportiva Cassia» sarà in via Poggio Bustone n. 21.

Europei di basket

Italia 74
Grecia 58

TAMPERE. 4. L'Italia ha battuto oggi la Grecia per 74 a 58, nel girone B dei campionati europei di pallacanestro. Domani gli «azzurri» incontreranno la rappresentativa dell'URSS e si prevede una partita tiratissima. I sovietici hanno battuto oggi i bulgari per 84 a 61.

Dopo gli incidenti del Tor di Quinto fra giocatori e tifosi

Lenzini: multe ai biancoazzurri



Il presidente della Lazio LENZINI al tempo in cui veniva portato in trionfo per aver voluto il ritorno di Morrone; ora anche per Lenzini (e per il suo «amico» Fiore) i tempi sono cambiati

Dopo i tafferugli registrati al campo Tor di Quinto tra tifosi e tre giocatori biancoazzurri (Adami, Zanetti e Morrone) il presidente della Lazio Lenzini ha deciso di multare tutti i giocatori reduci dalla sconfitta di Marassi: la multa in un primo tempo era stata di 50 mila lire, ma dopo gli incidenti Lenzini ha deciso di intervenire nel modo più drastico. Al tempo stesso, il presidente laziale ha dichiarato: «Le squalifiche di Reggio Calabria e di Genova hanno surriscaldato l'ambiente, ma non bisogna drammatizzare oltre il lecito. Per quanto riguarda la rissa registrata nel corso dell'allenamento sono convinto che i giocatori hanno sbagliato: intendo tutti i giocatori, sia quelli che hanno partecipato alla rissa, sia quelli che hanno solidarizzato con loro. Per questo ho deciso di multare tutti. Naturalmente debbo biasimare anche quei tre o quattro sostenitori che hanno provocato i giocatori. Se la squadra nel futuro non potrà allenarsi serenamente al Tor di Quinto, vorrà dire che gli allenamenti si svolgeranno a porte chiuse».

Conse si vede però Lenzini non ha fatto parola del comportamento egualmente censurabile di quei che ha assistito impassibile ai tafferugli senza intervenire a placare gli animi come era suo preciso dovere. Per quanto riguarda la squadra che si sta allenando a Latina (ieri ha battuto la squadra locale per 2-0, reti di Marchesi e Cucchi) pare ormai sicuro il rinvio del rientro di Carosi (infortunato); dovrebbe invece giocare Delsa all'estrema sinistra, mentre verrebbe lasciato a riposo Go vernato.

Intanto ieri la Lazio «De Martino» ha vinto sul Cagliari per 4-1.

Per quanto riguarda la Roma è previsto per oggi un allenamento al campo Tre Fontane contro la squadra «De Martino» (ore 14.45).

a placare gli animi come era suo preciso dovere. Per quanto riguarda la squadra che si sta allenando a Latina (ieri ha battuto la squadra locale per 2-0, reti di Marchesi e Cucchi) pare ormai sicuro il rinvio del rientro di Carosi (infortunato); dovrebbe invece giocare Delsa all'estrema sinistra, mentre verrebbe lasciato a riposo Go vernato.

Intanto ieri la Lazio «De Martino» ha vinto sul Cagliari per 4-1.

Per quanto riguarda la Roma è previsto per oggi un allenamento al campo Tre Fontane contro la squadra «De Martino» (ore 14.45).

Coppa dei Campioni

LA DINAMO DI KIEV ELIMINA IL CELTIC

DINAMO: Bannikov, Shelogov, Susnikhin, Levenko, Krutikovskiy, Turianchik, By-shevets, Sambo, Melvid, Sherebraynikov, Puzach.

CELTIC: Simpson, Craig, Gemmel, Murdoch, McNeill, Clark, Johnston, Lennox, Walsley, Auld, Hughes.

MARCAIOLI: nella ripresa al 14' Lennox, al 15' Byshovets.

KIEV. 4. Il ruzzolone di Glasgow è stato fatale al Celtic (perse l'incontro per 2 a 1) che inchiodato sul pari dalla Dinamo (1-1) nell'incontro di ritorno si è visto eliminare definitivamente dall'edizione '67 della Coppa dei Campioni. Il fatto che i campioni ucraini siano messi fuori in prima battuta, come ai precedenti nella storia del torneo.

Si comincia proprio con il Celtic proteso in avanti e l'indovolato Lennox è il primo a impegnare l'estremo difensore sovietico, Bannikov, in una parata peraltro non trascendentale. Poco al quarto d'ora, gli scozzesi insistono nei loro attacchi ma senza troppo successo al momento della realizzazione.

L'azione più travolgente del Celtic viene al 32' quando un bel dialogo di Lennox e Johnston porta l'ala destra in posizione estremamente favorevole, ma il tiro dello scozzese viene deviato alla disperata da un difensore della Dinamo proprio nel momento in cui la sfera sta per varcare la fatale linea bianca. L'episodio, insieme al successivo annullamento di un goal del capitano McNeil da parte dell'arbitro italiano Sbardella, ha effetti negativi sul morale della squadra di Glasgow che pur insistendo all'attacco mostra fino al termine del tempo un certo appannamento nell'attesa dei vari reparti e nella precisione di tiro degli attaccanti.

Nella ripresa, il Celtic torna ad attaccare furiosamente e per la difesa della Dinamo sono davvero momenti drammatici ma Bannikov, Susnikhin e Levenko riescono a sbrigliare le matasse più ingarbugliate. Questo almeno fino al 14' quando finalmente il Celtic va a rete con Lennox.

Il poderoso mezzo destro del Celtic conclude da gran campione una travolgente azione, fra gli applausi meritissimi della folla di Kiev. Poco prima Murdoch era stato espulso per un fallaccio.

La rete sembra infondere nuovo slancio agli scozzesi e il tambureggiante assedio degli uomini di Stein alla porta avversaria non dà tregua alla difesa dal bravo Bannikov riprende, dando l'impressione che il Celtic possa riuscire a rimediare al mal fatto di Glasgow con una sensazionale rimonta in ca-

sa della Dinamo. Ai campioni ucraini sarebbe bastato infatti vincere per 2-0 per assicurarsi l'ingresso al turno successivo, in quanto i regolamenti della Coppa stabiliscono che le reti segnate in trasferta vengono considerate doppie nel quoziente reti).

A PRAGA: Spartak - Skeld (Norv.) 1-1 (andata 1-0; lo Spartak si qualifica per gli ottavi).

A STOCCOLMA: Djurgardens - Gornik (Pol.) 0-1 (andata 0-1; il Gornik si qualifica per gli ottavi).

A KUOPIO: Pallaseura - St. Etienne (Fr.) 0-3 (andata 0-2; il St. Etienne si qualifica per gli ottavi).

3 SAIE

BOLOGNA
7 - 15 ottobre

SALONE
INTERNAZIONALE
INDUSTRIALIZZAZIONE
EDILIZIA

il meglio della produzione
nazionale ed estera
in una rassegna
dedicata esclusivamente
all'edilizia

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

DAMA

Problema di SANTO MOSETTI

il Bianco muove e vince in tre mosse

DAMA

Problema di SANTO MOSETTI

il Bianco muove e vince in tre mosse

DAMA

Problema di SANTO MOSETTI

il Bianco muove e vince in cinque mosse

Triangolo

1) saldezza, robustezza e compattezza 2) la risposta che i pagani credevano ricevere dagli dei 3) il patriarca ebreo suocero di Giacobbe e padre di Lusa 4) con ali di cera voleva raggiungere il sole 5) regalo che il fondatore di Ilio che chiamò poi Troia 7) capitale del Piemonte in sigla.

APPROVI LA SCELTA DI BLOZZO?

WOW! RACERTO

ISUODI DI BLOZZO DICHO' PROVE E' TUTTA BELLISSIMA!!!

NON HO MAI VISTO NULLA DI PIU' STUPENDO

VORREI POTERLA SPOSARE IO SESSO!